

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* per l'anno 1868, alle seguenti condizioni e a pagamento anticipato.

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» - A Dom cilio	» 20	» 10,50	» 6
PER TUTTA ITALIA, franco di Posta	» 22	» 11,50	» 6
ESTERO, le spese di posta in più.			
Inserzioni Ufficiali a Cent. 15 la linea, - Articoli Comunitati, Cent. 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua a Bollettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

È aperto l'abbonamento pel nuovo anno alle seguenti condizioni:

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'ufficio del giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
idem a domicilio	» 20	» 10,50	» 6
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6
Estero, le spese postali in più.			

Per sopperire all'urgente bisogno d'una maggiore diffusione delle leggi che vengono promulgate, anche in quest'anno continueremo a riportare in supplementi separati tutte le leggi, ordinanze, avvisi che si pubblicassero nella *Gazzetta Ufficiale* del regno, e si faranno in modo che a fine di anno se ne possa formare un volume.

Il prezzo di questi supplementi resta fissato: Per gli associati al giornale L. 3 all'anno Pei non associati » 6 id. I supplementi separati si vendono a C. 15 al numero.

Per quelli che volessero mettersi in corrente della nostra Raccolta delle Leggi, sarà ridotto il prezzo di tutto il pubblicato nel 1867 a sole L. 2.

L'Amministrazione del Giornale, onde porre in corrente tutte le partite di credito prega gli associati, che non hanno peranco versato l'importo del loro abbonamento, già scaduto, a volerlo spedire, giusta la Circolare diramata, mediante vaglia postale, e ciò con la maggiore possibile sollecitudine.

I FENIANI

Alla *Gazzetta di Torino* è comunicata una lettera da Londra, da cui togliamo alcuni brani che ci paiono di molto interesse:

«... Il movimento feniano ha attualmente assunto tali enormi proporzioni, che l'allarme è sparso dall'un'estremità all'altra dell'Inghilterra. Siamo ben lungi dal sorriso di disprezzo con cui John Bull accolse nei suoi primordi l'agitazione. Non voglio con ciò dire che sia giunta l'ora in cui l'Inghilterra debba fare i conti cogli Irlandesi, ma è sicuro che la situazione è molto, ma molto seria.

« Ritengo che se al primo sorgere dell'agitazione feniana, il gabinetto di Saint-James avesse pensato a prendere energiche misure capaci di recare un miglioramento alla tanto deplorabile situazione dell'Irlanda, le cose non sarebbero al punto in cui sono. Si preferì il mezzo peggiore, quello della repressione, e questo arrecò i soliti suoi frutti.

« L'irritazione degli Stati Uniti contro la antica loro madre patria per l'indiretto appoggio da questa dato ai sudisti nella guerra civile, e pel rifiuto in specie dell'indennità pei danni causati dall'Alabama, procurarono ai feniani l'appoggio dell'America di cui hanno fatto il loro deposito ed il centro d'azione, da cui traggono capi energici, sperimentati al fuoco di trenta battaglie. La malaugurata esecuzione degli uccisori dell'agente di polizia a Manchester valse a far traboccare la bilancia, ed ha cambiato in furore l'odio tremendo della possente associazione.

« L'audacia più che sorprendente che spiegano i feniani, le immense ramificazioni della loro società che ora comprende la maggioranza degli irlandesi che abitano non solo la verde Erin, ma l'America ed al di qua del canale di San Giorgio, i mezzi spaventosi che mettono in opera per raggiungere il loro fine, giustificano ampiamente le paure da cui sono invasi i buoni inglesi.

« Se rifletterete un istante che i feniani sono stati e pauci di tentare di far saltare in aria un carcere in mezzo a Londra per liberare un loro capo, che non passa giorno che non attacchino qualche posto per provvedersi d'armi e di munizioni, che per essi l'incendio è uno scherzo e che infine gli irlandesi e i feniani che vale ormai lo stesso, formicolano in Londra, a Manchester, a Liverpool, che ingombrano gli uffici inglesi, vi convincerete voi stesso della verità di ciò che vi dico.

« Si annunzia intanto la prossima comparsa di corsari feniani armati in America e la sola diceria ha fatto rizzare i capelli in capo a tutti questi armatori.

« Si va sino ad attribuir loro l'idea che avrebbero concepita di rapire la regina Vittoria che dopo la morte di suo marito suole passare le feste di Natale nella sua residenza d'Osborne nell'isola di Wight. Nè la cosa era incredibile; cinquanta uomini ben risolti sarebbero stati ben sufficienti per riuscire nell'intento, e di audacia hanno mostrato i feniani di non difettare.

« In faccia a questo propagarsi del fenianismo le autorità inglesi fanno tutti gli sforzi per domare il movimento. Ma pur troppo la polizia e l'armata non bastano più per raggiungere questo scopo; più di centomila cittadini hanno prestato giuramento come con-

stabili speciali onde venire in aiuto ad esse. Il ministero dell'interno ha indirizzato una circolare ai lord mayor di cinquanta città per invitarli di aver cura di mettere in opera tutte le precauzioni che le circostanze richiedono, raccomandando loro di organizzare i mezzi di sorveglianza e di protezione contro gli attacchi dei feniani.

« Allo stesso tempo il governo fa pubblicare sui suoi giornali che esso tiene la fila della vasta cospirazione che copre non meno l'Inghilterra che l'Irlanda, e per prova dà dei particolari sulla loro organizzazione. L'associazione feniana si dividerebbe in circoli corrispondenti gli uni cogli altri e diretti ciascuno da un capo che prende il nome di boss, sottoposto agli ordini di un superior boss che dipende alla sua volta dal Comitato centrale.

« Ma a che possono valere tutte queste precauzioni, quando checchè si faccia non si potrà giungere mai a togliere al fenianismo la base che lo rende formidabile, l'appoggio cioè degli emigrati negli Stati Uniti?

La *Tribune* di New York pubblica la dichiarazione emessa dagli adepti del fenianismo che si sono riuniti in congresso sulle rive dell'Ohio, proclamando che l'Irlanda non ha mai abdicato alla sua indipendenza, e che essa agirà in tutti i modi per raggiungerla.

« In mezzo a questa crisi interna non è a meravigliarsi se l'Inghilterra si preoccupa assai poco di ciò che succede sul continente. Se qualche eccezione si fa è per la questione romana e per gli affari d'Italia. La nostra stampa consacra a questa questione articoli, il cui senso è contrario completamente alle pretese della corte di Roma, all'intervento francese ed al mantenimento del potere temporale. »

L'OBOLO DI S. PIETRO IN ITALIA

A dimostrare quanto sia falso che l'Italia versi in cattive condizioni economiche, mentre sono ancor tanti gli italiani che offrono al Papa dei milioni che valgono a sostenerlo sul trono macchiato di sangue, riportiamo il seguente brano di una relazione che leggesi nell'ultimo numero dell'*Unità Cattolica*.

« Sicchè, sommando insieme le due spedizioni, sono 550 mila lire e più che l'*Unità Cattolica* ha raccolto pel Danaro di S. Pietro nel 1867, senza contare le offerte in oggetti preziosi che accompagnarono le due spedizioni. Ora; riassumendo tutto il danaro da noi raccolto a cominciare dal 1860 fino al presente abbiamo la seguente nota:

Anno 1860 raccolte ed offerte	L. 253,515 8
» 1861	» 320,317 4
» 1862	» 410,253 8
» 1863	» 289,892 0
» 1864	» 333,893 6
» 1865	» 503,000 05
» 1866	» 250,000 —
» 1867	» 558,150 60

Totale L. 2,919,023 52

Sono adunque presso che TRE MILIONI che l'Italia in solo danaro di S. Pietro, senza contare gli oggetti preziosi, ha offerto al Papa-Re per mezzo dell'*Unità Cattolica*.

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE

Per l'esercito francese

La *Liberté*, a proposito del nuovo progetto, ha un articolo in cui dice fra altro:

« L'armamento universale dell'Europa allo stato permanente, è, a lungo andare, incompatibile col progresso dell'istruzione popolare e la tendenza generale che spinge tutti i paesi ad adottare il suffragio universale.

« I governi, i quali secondo l'assioma latino, si preparano alla guerra affine di assicurare la pace, si preparano alla bancarotta e scivano cecamente sotto i loro piedi la rivoluzione sociale, la quale, proceduta dalla crisi commerciale, li inghiottirà.

« Nè tarderà a sorgere il giorno in cui i popoli, avendo poco pranzato e molto riflettuto, diranno a se stessi esser troppo assurdo l'esterminarsi l'un l'altro per questioni che, in fondo, non hanno alcuna importanza, come lo provano i fatti. »

L'articolo conclude col dire che, riflettendo bene, gli armamenti eccessivi a cui si abbandona l'Europa affetta d'isterismo militare, recano con se il loro rimedio.

Esi sono troppo considerevoli per poter esser durevoli, e i popoli illuminati non tarderanno a fare uno sforzo per iscuotere dal loro un giogo sì grave.

A proposito di questo progetto non è inutile di ricordare qui in poche parole ciò che è costato alla Francia dal principio del secolo il bilancio della guerra. — La media del bilancio del primo impero è stato di 480 milioni dal 1802 al 1815 ossia per 15 anni il totale di 7 miliardi e 200 mil. on. — La media dei bilanci della restaurazione fu di 270 milioni per anno ossia per 15 anni una spesa di 4 miliardi 70 milioni. — La media del bilancio sotto il governo del 1830 fu di 460 milioni ossia per dieciotto anni una spesa di 8 miliardi e 280 milioni. — La media da dopo la repubblica del 1848 e il

APPENDICE

Rivista degli interessi amministrativi comunali e provinciali di Padova

(Cont. V. num. 2)

Un ultimo argomento che merita una qualche osservazione si è quello dell'ispettorato della G. N. Credevamo che apertasi su esso la discussione; saremmo stati pregati di sgombrare la sala, ma con piacevole sorpresa potemmo assistere alla discussione della questione di massima. — Le parti ci furono additate soltanto quando si passò alla questione della persona. — Ci riteniamo insufficienti ad emettere una decisa opinione sui vantaggi che deriveranno dall'aver mantenuto l'ufficio di ispettorato. Il più giustificato giudizio spettava ai consiglieri dimoranti nei capoluoghi di distretto. Dal momento adunque che quasi tutti votarono per la conservazione, vuol dire che si ritenne utile quella carica, e nulla troviamo a ridire. — Dove però crediamo essere interpreti dell'opinione dei nostri concittadini, è nella questione dell'assegno stabilito. — Sottrarre 1000 lire all'assegno goduto sino ad ora mostra che si credette poter contrattare la capacità e l'operosità — ma c'era anche di mezzo la questione della dignità del grado che non fu tenuta nel dovuto calcolo. — Per noi non era possibile uscire da questo dilemma: o abolirlo, o conservarlo con l'eguale stipendio, onde trarne la maggiore possibile utilità e porlo in grado di mantenere quel prestigio che specialmente presso le masse campagnuole serve a dare autorità. — Creda quindi il Consiglio che dalla diminuzione delle 1000 lire ne risentirà vantaggio il bilancio della provincia, ma ne risentirà indubbiamente un danno l'organizzazione della guardia nazionale dei nostri comuni.

Altri argomenti furono trattati, ma non crediamo tenerne conto, mentre non furono discussi, e la soluzione non poteva essere differente da quello che fu. — Passerò quindi i pochi cenzi sul bilancio, facendo qua e là qualche rilievo, mentre la Deputazione ed il Consiglio compresero che in aspettazione di nuove leggi, in pendenza di governative decisioni specialmente sulle acque e strade e della sistemazione di vari istituti, era impossibile precisare le spese, come era pure impossibile stabilire i mezzi a pagamento delle spese preventive, se non aggravando il solo censo, non potendosi conoscere ancora quanto si potrà ritrarre dagli altri enti imponibili che per legge potrebbero esser tassati col 1 gennaio 1868, e per i quali fu adottata la riserva del conguaglio. — Delle entrate dunque non vi è motivo ad occuparsene, tanto più che alcuni titoli sono ipotetici, e figurano nell'attivo come nel passivo.

Passerò alla parte passiva, e colla scorta delle annotazioni fatte in Consiglio e del conto preventivo favoriti da un consigliere esporrò quali variazioni sarebbero state apprezzate e lodate dal pubblico. — Sulla 1 e 2 categoria nulla avvi ad osservare; sulla terza avremmo anzitutto desiderate maggiori spiegazioni e quindi avremmo voluto vedere esposta una cifra ben maggiore per la pubblica istruzione. Era attesa con impazienza la convocazione del Consiglio provinciale sperando sentire che anche essa avrebbe uniti i suoi sforzi a quelli del comune per dare un impulso alla pubblica istruzione; invece non abbiamo avuto che delle promesse e promesse, poichè anche la somma esposta non servirà probabilmente che per l'ultima parte dell'anno 1868. La provincia ha così perduto un anno; nè a nostro credere vale la scusa della possibilità di una nuova legge sull'istruzione pubblica. — L'istituto tecnico o professionale era attuabile anche in pendenza di qualsiasi legge: — ci duole il dirlo, ebbe torto la Deputa-

secondo impero fu di 528 milioni ossia per un periodo di diciannove anni un totale di 11 miliardi, cifra tonda. — Aggiungendo i diversi bilanci di tutti questi governi arriviamo a un totale di 30 miliardi 550 milioni.

È importante di notare la proporzione crescente dei bilanci sotto di ciascuno dei vari governi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Come ultimamente avvertimmo, il rifiuto della *Permanente* a rientrare nelle file del partito da cui disertò per deplorabili stizze di parte, non fu, né poteva essere di ostacolo, com'essa credeva, alla formazione di un nuovo Gabinetto liberale. Questo sarebbe già stato conosciuto, se l'onor. Chiaves, per suoi motivi particolari, non avesse creduto di declinare l'offerta di portafogli dell'interno.

L'ultima combinazione del conte Menabrea, nella quale entrerebbero alcuni dei ministri dimissionari, e crediamo anche gli onorevoli Cordova e Biancheri, dipende dall'adesione di un uomo politico, a cui fu offerto un portafogli. Se questi non rifiuterà, come si crede, il nuovo Gabinetto sarà conosciuto dal pubblico, se non questa sera, certamente domani.

Quando noi dicemmo che la reazione aveva vinto col voto dei 201, sembrammo esagerare l'importanza del voto del 22 dicembre 1867. Eppure noi non c'ingannavamo. Da cotesto voto presero ardire i fautori delle vecchie e nuove divisioni. E quindi posteriore ad esso voto fu una visita di napoletani e siciliani al palazzo Farnese, annunciata dalla *Patrie*, e la pubblicazione di un opuscolo, del quale il Governo ha sequestrato a Napoli molte copie, col titolo: *Non l'unità, ma la Confederazione italiana*, del marchese Pietro Ulloa. Dopo quel voto parimente è cominciata la circolazione di una nuova moneta borbonica.

Ma che sperano i nemici dell'unità italiana? Credono forse che la causa nazionale sia sconfitta perchè il vero partito liberale nazionale ha avuto un giorno una minoranza di due voti? Si agitano pure, chè quando le loro arti non saranno più un mistero, i 199 troveranno nella Camera quella maggioranza che indarno vi cercarono nel 22 dicembre, e se non nella Camera, la troveranno sempre nel paese; perchè nessuna provincia conserva ormai più forza per separare ciò che la forza delle cose ed i plebisciti hanno congiunto irrevocabilmente.

Le accoglienze che a Napoli aspettava il commend. Rattazzi, lo persuadono già a passare lo stretto e tentar miglior fortuna in Sicilia.

Come altra volta egli si recava a Parigi incaricandosi di una missione propria, così egli per mezzo dei giornali fa sapere che visita il già regno delle Due Sicilie per rendersi conto delle condizioni di un paese che egli ha troppo mal giudicato quando era al Governo. Possa il deputato di Alessandria giovare a quelle popolazioni più dell'ex-presidente del Consiglio.

Al teatro di San Carlo in Napoli egli assaggiò le gioie riservate ai re facendosi salutare all'ingresso ed all'egresso del grandioso teatro; però, mentre altre volte quando l'applauso prorompeva spontaneo non v'era d'uopo d'organizzare la *claque*, questa volta occorre l'influenza tutta degli onorevoli rappresentanti della *claque* perchè questa piegasse ad

applaudire un uomo che altra volta aveva, con pari insipienza, inurbanamente fischiato.

Al comm. Rattazzi furono portati 4 mila biglietti di visita, cioè circa 1/2 per cento della popolazione di Napoli.

Crediamo che le dimostrazioni sarebbero state maggiori se l'arresto del capopopolo Calicchio non avesse impedito ai reduci dal domicilio coatto di significare la loro riconoscenza a chi li aveva ritornati sotto le leggi del diritto comune, mentre denunciavano come cospiratori all'estero coloro che per l'unità d'Italia avevano patito l'esilio o la galera non piaggiato i Borboni o goduto l'impunità del misfatto fino al 1860.

Prima di partire per Palermo e per Messina sarà dato al comm. Rattazzi un pranzo di 200 coperte. Tra gli azionisti si nominano 50 deputati e 3 senatori. Noi ci auguriamo che gli onorevoli Rattazzi, Deferrari e Miccono non vi ritrovino alcuni di coloro che egli segnava nel libro nero della polizia subalpina, quando questa cospirava con tutti i patrioti d'Italia!

Il prefetto di Venezia, l'infaticabile senatore Torelli, espose in una relazione alla deputazione provinciale le misere condizioni e le sofferenze di una gran parte di quella popolazione in causa dello stagnamento degli affari, e della mancanza di forestieri che usavano in gran numero passare l'inverno in Venezia.

Fra gli altri provvedimenti che egli addita, avvi quello di aprire molte viuzze che, chiuse al loro sbocco sui canali, impediscono la circolazione dell'aria. Il prefetto non si limitò poi a mettere sulla carta le sue proposte, ma cercò di attuarle, costituendo una società di beneficenza a questo intendimento, pensando egli che dai lavori intorno alle *calli* o viuzze, i poveri ne avrebbero avuto il doppio vantaggio, di guadagnarsi cioè una giornata colla fatica, e di veder risanate molte delle loro abitazioni.

Il Governo volle concorrere in quest'opera: ed il ministro dei lavori pubblici conte Cantelli propose a S. M. di assegnare lire diecimila al comune di Venezia per l'apertura delle *calli*.

L'Italia Militare annunzia i seguenti movimenti militari:

Il 1. batt. bersaglieri a Bologna; il 3 idem a Parma; il 5 idem, idem; il 29 idem in Ancona.

Il comando della brigata del re da Parma si è trasferito a Piacenza.

Il 2 regg. fanteria da Parma idem a Piacenza.

Il 20 idem da Bologna id a Forlì.

Il comando della brigata Ravenna da Siena id. a Parma.

Il 37 reggimento fanteria da Siena idem a Parma.

Il 38 idem da Siena id. a Reggio (Emilia).

Il comando della brigata Ancona da Forlì id. a Verona.

Il 70 regg. fant. da Forlì id. a Verona.

Il 27 battaglione bersaglieri da Lugo id. a Pavia.

Il 28 idem da Bologna id. a Castelfranco (Emilia).

MANTOVA. — Dal *Genova*.

In Mantova alcuni cittadini hanno iniziato una società contro il duello che va già crescendo in mirabile guisa. Gli iscritti a questa società si fanno obbligo d'impedire in tutti i modi voluti dalla civiltà dei nostri giorni che un duello a loro noto, abbia il suo compimento. La società farà palese i suoi intendimenti e la sua esistenza, ma non le persone che la compongono, acciò coloro che si

lasciano trascinare alla deplorabile tenzone non sappiano da chi guardarsi, perchè il loro disegno giunga al funesto suo fine.

VENEZIA. — Dal *Tempo*:

Sappiamo da buonissima fonte che ieri ebbe luogo la prima riunione delle due Commissioni miste nominate *ad hoc* dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio, per iniziare i lavori sulla importante questione della navigazione orientale.

Tutti i membri sono intervenuti a codesta seduta eccetto il Maldini assente, a quel che dicesi, per motivi di malferma salute.

Dapprima fu decisa la fusione delle 2 Commissioni sotto la presidenza del sig. sindaco conte Giustinian.

Il sig. cav. Reali, in una lunga e dettagliata esposizione fece osservare come il commercio di produzione fosse affatto insufficiente per alimentare la linea proposta tra Venezia e l'Egitto; il solo commercio di transito, disse egli, poter dar vita a questa impresa, ma esser d'altronde indispensabile il cointeresamento della società delle strade ferrate del Brennero. Conchiuse proponendo che la Commissione iniziasse delle trattative in proposito.

La discussione fu viva ed animata; e avuta comunicazione per parte del sig. Antonini, che la società Adriatico-Orientale assumerebbe il servizio diretto tra Venezia e l'Egitto per l'anno sussidio di L. 300,000, la Commissione deliberò di adottare la proposta Reali, e nel tempo stesso di continuare nuove trattative coll'Adriatico-Orientale.

S. A. R. il duca d'Aosta volle dare prima di partire da Venezia una nuova prova del suo animo benefico e della sua simpatia per questa città, trasmettendo al sindaco lire tre mila da essere distribuite tra gli individui più meritevoli di soccorso che ricorsero alla prefata A. R. per un sussidio.

Come avevamo già preannunziato, domani sabato, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, partiranno da Venezia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Dai giornali francesi:

La notizia del riconoscimento della Confederazione del Nord da parte della Francia, della Russia, e dell'Inghilterra, soggiunge:

Questo triplice fatto diplomatico è il risultato d'un anticipato accordo stabilitosi fra le tre grandi potenze e che costituisce il riconoscimento ufficiale della Confederazione del Nord, indipendentemente dalle questioni internazionali che vi sono collegate.

INGHILTERRA. — Leggesi nel *Cosmopolitan* di Londra:

Noi crediamo alla realtà d'un tenebroso complotto dei feniani per impadronirsi della regina Vittoria: essi, i feniani, hanno in sé qualche cosa di talmente diabolico, che nella loro follia rivoluzionaria parlano seriamente di quest'impresa: qualora si verificasse chiederebbero per riscatto della prigioniera l'indipendenza dell'Irlanda, e la liberazione di tutti i carcerati feniani.

Il *Mornig-Star* reca le seguenti notizie in data di lunedì sera:

« Furono diretti dei rinforzi di truppe della marina militare sui forti che comandano il corso inferiore del Shannon.

« A Michelstova furono inviati degli ufficiali dell'armata di terra.

« La città di Cork è in allarme: i magistrati vi chiamarono delle truppe per proteggere la Banca ed altri pubblici stabilimenti.

« Anche a Dublino si chiesero rinforzi. »

AUSTRIA. — I giornali austriaci da qualche tempo sono unanimi nel predire gravissimi eventi da parte dell'Oriente.

Quest'unanime accordo della stampa austriaca, dice la *France*, merita d'essere preso in considerazione.

Il *Wanderer*, fra gli altri scrive:

« Tutto indica che in Oriente le cose sono giunte a maturità e che l'esplosione accadrà quanto prima. »

La *Presse* di Vienna racconta l'arresto, d'un certo conte Recke-Volmerstein, lo stesso che fece parlare molto di sé or fa un anno, in seguito ai tentativi da lui fatti per organizzare in Prussia dei corpi franchi contro l'Austria.

Sarebbe imputato di truffa a danno di parecchi banchieri, dai quali estorceva denari, protestando d'essere creditore del signor di Beust di somme ragguardevoli.

PRUSSIA. — Ci scrivono da Berlino in data 27 dicembre 1867:

Il ministero della guerra ha inviata ai capi di tutti i corpi d'armata prussiani e confederati l'ordine di tenersi pronti al primo cenno a porre l'armata in campagna.

Quest'ordine porta la data del 7 dicembre ed è firmato dal generalissimo della Confederazione del Nord.

Stando a una lettera di Berlino pubblicata dall'*Havas*, risulta dalle spiegazioni date dal conte di Bismark in seno alla Commissione del bilancio, che la somma dei 16 milioni accordati all'ex-re d'Annover, non gli sarà rimessa per nessun conto, ma resterà in potere della Prussia e sarà amministrata colla partecipazione d'un delegato del re suddetto.

I governi di Baden e del Württemberg hanno ratificato le convenzioni militari elaborate dalla conferenza che ebbe luogo a Monaco. Manca la ratifica del re di Baviera.

GRECIA. — La *Debate* di Vienna reca delle notizie esplicite circa il ritiro del ministero Comunduros. Secondo il citato giornale il capo del gabinetto ellenico voleva precipitare una rottura colla Turchia ed affrettare la catastrofe.

Il re non volle approvare tale politica avventurosa. Forse, soggiunge la *Debate*, converrà sciogliere la Camera. Il re vi sembra disposto ed avrebbe ritrovato nel signor Bulgari un ministro che gode bastevole stima per arrischiare un simile passo.

EGITTO. — Da Alessandria d'Egitto in data del 25 dicembre ci vengono inviate le seguenti notizie:

Ieri a mezzogiorno S. A. R. ha ricevuto ufficialmente al palazzo di Kars El Nil S. E. il conte della Croce fiatore di una lettera autografa di S. M. il re d'Italia.

Sua eccellenza era accompagnata da suo fratello capitano nell'arma del genio, dal signor Passera vice console segretario, dal signor Bertell comandante dell'*Ettore Piamosca*, dal signor commendatore G. de Martino agente e console generale d'Italia in Egitto e dal sig. Cassab. I. interprete del consolato generale.

Il sig. Antonio Salomone addetto al ministero egiziano degli esteri trovavasi pure con S. E. in questa cerimonia.

Il ricevimento del principe fu del tutto cordiale, e nelle poche parole espresse all'invitato nel ricevere la lettera del re nostro S. A. R. espresse il desiderio che la missione affidata ad un così egregio diplomatico possa servire a conservare i legami d'amicizia già esistenti fra l'Egitto e l'Italia.

Alle ore 3 p. m. dello stesso giorno S. E.

zione a non fare una proposta, e maggior torto il Consiglio ad acquetarsi a giustificazioni che nulla giustificavano.

Sui mentecatti ed esposti la somma fu ragguagliata sui preventivi degli anni decorsi, ma come noi speriamo che per i primi continuerà a sussistere un ospizio territoriale, per i secondi vorrà il Consiglio domandare spiegazioni se la spesa debba essere veramente provinciale. — Nella discussione per la spesa per i mentecatti abbiamo sentito far capolino un progetto che ci parve ispirato da saggi riflessi, e che potrebbe convenire a Padova come a Venezia. — Il progetto non venne dal Consiglio preso in considerazione, e vi si passò sopra; noi però lo troviamo degno di molti riflessi, ed eccitiamo anzi la Deputazione ad occuparsene. — Si disse; Le Province devono versare una somma ingente a pareggio di un obbligo contratto per l'ampliamento degli stabilimenti di S. Servilio e S. Clemente — si trattò con Venezia che nel-

l'avvenire avrà un gran bisogno delle isole che l'attorniano, si trattò, dico, perchè sieno trasportati a Padova quegli ospizi dei mentecatti. — Noi abbiamo il vasto fabbricato di S. Giovanni di Verdara che potrebbe a tal uopo esser ceduto dal Governo, di cui è passato in proprietà per la soppressione dei Gesuiti — ivi con la somma dovuta dalle Province si formino quelle riduzioni richieste alla tutela ed al benessere di quegli infelici, ove siavi qualche deficienza vi concorrano Comune e Provincia e doteranno Padova nostra di un importantissimo stabilimento. Venezia aderirà, poichè nelle due isole ove adesso sono que' stabilimenti, potranno sorgere grandissimi magazzini dei quali è lamentato il difetto. — Insomma con un po' di buon volere e d'attività, e con lievi sacrifici si potrebbe sciogliere un grave quesito con vantaggio di ambedue le città sorelle.

Anche sull'Istituto Ciechi raccomandiamo alle autorità provinciali di adottare quei prov-

vedimenti che valgano ad ampliarlo. — Ora, ciò dipende assolutamente dalla provincia nostra. — Si scriva alle altre provincie, si eccitino a stanziare fondi a tale scopo, ed a mandare qui que' giovani sfortunati. — Quando il numero degli allievi sarà più rilevante, si potrà ampliare l'Istituto nostro, e si potrà ad esso dare un'avviamento ed uno sviluppo i quali sono impossibili nelle attuali condizioni. — E qui ha fine la mia rivista. — Io voglio sperare che se sarò stato tacciato di presunzione e di arroganza, non mi si potrà tacciare di personalità e di ingustizia. — Dei primi peccati sono pronto ad aggravare la mia coscienza — i secondi li respingerei, ed anzi se mi si accusasse di essi, io ti ridomanderò un posto nel giornale. — Mi dichiaro pronto a rettificare tutti gli errori di cifra che potessi aver commesso — non così ad emendare le apprezzazioni dei singoli argomenti, mentre, come già ti scrissi al cominciare della prima mia lettera, esse non

sono puramente mie, ma bensì il risultato delle opinioni di molti cittadini, che si occuparono sempre della cosa pubblica, e che vanno distinti per amore al paese ed a' suoi interessi.

Su questo punto io sarò inflessibile, e la mia ostinazione se anco così piacerà chiamarla ai miei avversari, troverà piena giustificazione nell'obbligo che mi corre di dover mantenere un mandato conferito e da me volentieri accettato. — Quanto a coloro tra i miei concittadini, i quali furono soddisfatti delle mie lettere, io li ringrazio, ma piucchè al merito mio ascrivo la buona riuscita al loro gusto per le salse piccanti, poichè infine la critica anche moderata e giusta, è precisamente una salsa agro-dolce nel banchetto giornalistico.

E dopo ciò auguro il buon anno ai tuoi lettori, ed a te, e ti ringrazio della tua cortese ospitalità.

A rivederci in Primavera.

Tuo X

Il Conte col suo seguito andarono a visitare S. E. Raghia pascià ministro dell' interno e delle finanze, e S. E. Zouflicar pascià ministro degli esteri *ad interim* i quali restituirono subito la visita.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

In causa della molta quantità di neve caduta in questi giorni ci mancano anche oggi i giornali della capitale e della Francia.

Il Regio Provveditorato agli studi ha pubblicato il seguente Avviso: Dietro un recente Avviso dell' Autorità Scolastica di Venezia che fissa il 15 gennaio a termine ultimo per l' ammissione nel Convitto annesso a quella R. Scuola Normale femminile delle Sussidiate della Provincia di Padova, questo Consiglio Provinciale Scolastico nella sua seduta d' oggi ha deliberata la pronta apertura del Concorso a quei Dieci sussidii (da lire 300 l' uno) che con sapiente e provvida liberalità questa Rappresentanza Provinciale testè stanziava a favore di giovinette della Provincia, tre del Distretto di Padova, sette dei Distretti esterni, da inviarsi Convittrici Alunne a quella R. Scuola.

Le aspiranti a questi sussidi faranno pervenire, al più tardi pel 10 andante, all' ufficio di questo R. Provveditorato la loro Istanza, munita dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita, comprovante compiuti i quindici anni;
2. Un attestato della Giunta Municipale del Comune in cui l' aspirante ebbe domicilio nell' ultimo triennio, che la dichiara di distinta moralità, degna di dedicarsi all' insegnamento;
3. Una dichiarazione del Medico, ch' essa non abbia alcuna malattia od alcun difetto particolare che la renda inabile all' insegnamento;
4. Una dichiarazione particolareggiata della sua Autorità Municipale, a prova delle economiche strettezze di sua famiglia.

Dovranno poi tutte le Aspiranti presentarsi all' Esame di concorso che sarà dato in questa città il giorno di Sabato 11 andante alle 10 antimerid. nel locale della R. Scuola femminile, in via Gigantessa, il quale a tenore del R. Decreto 9 novembre 1861, n. 345, verserà in una composizione scritta, e in una prova orale di mezza ora sulle prime regola della grammatica, sulle prime operazioni dell' aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

Osservazioni cittadine:

« La caduta in questi giorni della neve asperse l' adito al pericoloso abuso degli spari contro i passerii nelle ortaglie interne della città ed in tutta prossimità dell' abitato. È invitata la R. Questura a voler togliere quest' inconveniente.

— Persona di tutta fede in questi ultimi giorni era presente, quando transitando su d' un marciapiedi di una lavandaia colla carruola carica di bucato, un agente municipale le rivolse la parola, e le disse: cara donna, dovete sapere che è proibito di passare colle carruole sui marciapiedi; e la donna tosto ne discese. Non fu però quell' agente appena fuori della sua vista che la donna stessa, pronta come una lepore, e sorridendo fu presto a rimettersi sul vietato marciapiedi. Quando si voglia veramente togliere un disordine ci vuol altro che simili modi, massime per quella classe di gente. Colta la persona in flagranti della contravvenzione, deve essere immediatamente punita colle già preavvisate misure, in caso diverso, l' abuso si manterrà in eterno! »

Il padovano G. Michieli fonditore in bronzo, che ora trovasi a Londra è ivi circondato da continua dimostrazione di stima per i suoi lavori precedentemente esposti a Parigi. Ma non è solo di gloria che ivi si largheggia verso il nostro bravo concittadino, però che i mecenati della Gran Bretagna sogliono essere più positivi che non quelli del mezzogiorno d' Europa. Ci è grato anzi poter annunziare che il sig. E. W. Cooke membro del Giurì per l' Esposizione di Parigi diresse testè una lettera molto lusinghiera, al signor Hery Cole Esq: direttore del museo di Honsington in Londra eccitandolo ad acquistare dal Michieli alcuni magnifici suoi lavori onde collocarli nelle sale del museo stesso.

Ciò che ridonda a maggior lode del nostro bravo concittadino è l' avere raggiunti così meriti trionfi con mezzi di gran lunga inferiori a quelli onde sogliono essere provveduti gli artisti d' altre nazioni. Poiché non son molti anni il Michieli era riconosciuto come un eccellente artista a Parigi ed a Londra; e lavorava ignoto qui in Padova in oscura cucina in opere di semplice ottoneaio.

Educ. Popolare

Guida indispensabile per la città di Padova. Tip. Sacchetto, prezzo L. una.

Ho esaminato questo elegante volume tascabile di oltre 200 pagine, e mi sono convinto che è veramente indispensabile per ogni padovano e per cittadini di provincia o forestieri che abbiano qualsiasi rapporto in città. La Guida contiene innanzi tutto una succinta biografia del Re d' Italia, una breve cronaca della indipendenza italiana ed un interessantissimo sommario storico della città di Padova, nel quale sono pure ricordati i principali paesi della provincia. Dopo questa parte che potremmo chiamare di lusso, v' è poi la indicazione di tutto il personale dei Regi Uffici, provinciali e comunali, del clero urbano cattolico, della rappresentanza della chiesa evangelica, dei componenti la comunione israelitica, di tutti i professionisti, del ceto de' commercianti ed industriali, non che la riproduzione delle tariffe e degli orari opportuni a conoscersi nella vita sociale. È insomma un libro interessante e per tutti utile sebbene altri vi possa votare qualche rettifica od omissione.

Strordinarie nevicato. Nella *Correspondance générale autrichienne* si legge:

Quasi tutti i treni della ferrovia, che si aspettavano questa mane, sono in ritardo. La maggior parte dei treni che dovevano partire non si posero in marcia, e quelli che partirono, e sono pochi, furono fermati dalle nevi a qualche distanza da Vienna.

In un raggio dalle 50 alle 60 miglia tedesche intorno a Vienna, da questa mane in poi, è caduta una quantità di neve sì incredibile, che dei treni di mercanzie vi rimasero sepolti, e che non potranno essere liberati se non quando la tempesta permetterà di sgomberare la neve.

Questa mane dalla ferrovia del Nord non giunse alcun treno. Tutta la vallata di Blumenuau è letteralmente sepolta sotto le nevi. Il treno partito ieri a sera per Olerberg non potè continuare la sua strada che fino a Ungarisch-Hradisch. Il treno che doveva giungere questa mane da Craconia si dovette fermare ad Ostrau. Da Vienna la ferrovia del Nord questa mattina non fece partire che due treni soltanto, vale a dire, quello di Brunn e Praga, senza sapere fino dove potrà arrivare; e quello di Olerberg, per il quale non si rilasciarono biglietti altro che fino alla stazione di Ungarisch-Hradisch.

Molto più considerevoli ancora sono i danni cagionati dalle nevi sulle linee di Rab, del Sud e dell' Ovest; e la maggior parte dei corrieri che arrivano con quei treni sono ancora in ritardo.

Dei carrettoni per caricare la neve e dei manovali sono impiegati in tutte quante le stazioni per torla da sopra i binarii. Nei dintorni di Vienna cade tanta neve fino a questa mane, che le comunicazioni fra la capitale ed i sobborghi si sono rese assai difficili. Nella sola città di Vienna oggi vi sono più che 1200 manovali, i quali attendono a levare la neve dalle vie.

Scrivono da Innsbruck, in data del 20 dicembre, che fra il Brennero e Gries le valanghe si sono ammonticchiate in modo veramente gigantesco. I veicoli nei quali si dovrebbe mettere la neve, non possono aprirsi una strada, ed il lavoro dell' uomo è reso del tutto impossibile dalla violenza dell' uragano. Nonostante ciò, la direzione delle poste d' Innsbruck prese cura affinché, durante l' interruzione della ferrovia del Brennero, la valigia delle lettere fosse mandata dal Brennero a Sterzing mediante staffette, di modo che non si ha da deplorare nessun inconveniente nel servizio postale delle lettere.

Mutilienza reale. Il soldato Bongiovanni, di Napoli, allettato al primo reggimento granatieri, dandosi nelle ore di ocio allo studio della pittura, potè fare il ritratto ad olio di S. M. il Re.

S. M. Vittorio Emanuele si compiacque di questo omaggio, e volle che al Bongiovanni fossero esternati i sensi del suo gradimento, e si compiacque di rimmettergli una gratificazione di 200 franchi.

Mestieri affidati alle donne. — Una recente statistica, scrive il *Courrier des Etats Unis*, segnala da cinquanta professioni nelle quali New York e a Filadelfia sono impiegate le donne. Nella prima di queste città vi sono 24,721 operaie occupate in stabilimenti industriali e 30,633 nella seconda. Una osservazione che fa più stupire ancora che queste cifre si è che il numero delle donne impiegate in lavori manuali è relativamente agli uomini, nella proporzione di 37 18 0/0 a New York e di 44 81 a Filadelfia.

In altri termini in questo genere di occupazioni sopra sette lavoratori vi sono due donne. Queste cifre crescono di molto la stima che

in generale si fa dell' importanza del lavoro delle donne nell' industria. Devesi inoltre notare l' estensione che prende ogni giorno più l' uso di ammettere le donne come venditori nel commercio al minuto e in quei mestieri dove non è necessaria una grande forza fisica. Così ad esempio si è veduto testè un conduttore di carretta del sesso femminile. Era vestita di panno bigio tagliato a modo di uniforme e perfettamente appropriato alla sua destinazione. Ella adempiva all' ufficio suo con soddisfazione generale e nessuno trovò nulla a ridire. Questo fatto è degno di nota perchè l' impiego di conduttore, occupato da una donna, venne, or è qualche tempo, messo in canzone dal *Punch*, il quale mirava a presentarlo al pubblico come uno di quegli impieghi che è meno possibile veder tenuti da una persona del sesso debole.

Il cholera in Reggio di Calabria diminuisce sensibilmente.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Il Barone Marochetti è morto.

ATENE, 26. — I Ministri ritirarono le loro dimissioni. Le ostilità continuano in Candia malgrado il freddo intenso.

VIENNA, 2. La *Gazzetta di Vienna* dice essere menzogne premeditate le voci sparse circa ad un' alleanza Franco-Russa contro Austria; e il preteso rifiuto di Boust di accettare le proposte della Prussia. Il *Debat* crede non pottersi aprire in Austria arruolamenti pel Papa per ragioni interne ed internazionali.

PARIGI, 2. — L' imperatore rispondendo al nunzio disse: Sono lieto di incominciare, come sempre, il nuovo anno circondato dai rappresentanti di tutte le potenze e poter esprimere ancora una volta il mio costante desiderio di conservare con esse le migliori relazioni. Vi ringrazio dei voti che fate in loro nome per la Francia, per la mia famiglia e per me. L' imperatore rispondendo all' arcivescovo di Parigi disse: I voti che indirizzate al cielo per l' imperatrice, pel principe imperiale e per me, mi commuovono profondamente: essi partono da un cuore nobile, e so che voi non separate gl' interessi della religione da quelli della patria e della civiltà.

Il *Bollettino del Moniteur* dice che l' anno incomincia con auspici favorevoli; che la pace non è turbata in alcun punto d' Europa. Puossi sperare che le questioni che reclamano le cure diplomatiche saranno regolate all' amichevole in modo soddisfacente, grazie alla sagrezza delle nazioni e dei governi. I popoli illuminati sui loro interessi e doveri sono chiamati a prestarsi una mutua assistenza per l' opera del progresso. Gl' insegnamenti del 1867 non andranno perduti. I tentativi anarchici in Spagna, in Inghilterra e in Italia trovarono nel buon senso delle popolazioni un giusto castigo. Fedele alla tradizione della sua politica la Francia continuò ad adempiere la missione civilizzatrice; l' esposizione divenne il simbolo dell' idea di riavvicinamento e di unificazione, che è onore della nostra epoca all' interno. La Francia seppe conciliare il principio d' autorità col l' esercizio regolare di una libertà saggia e feconda. In tutte le occasioni attestò all' imperatore la sua gratitudine, e mostrò una volta di più colle ultime deliberazioni delle camere l' accordo intimo fra il paese e il governo. All' estero la Francia impiegò la sua influenza a profitto della pace d' Europa, e degl' interessi generali. Se la Francia sostenne energicamente il trono pontificio fu perchè la causa della santa sede era quella del diritto e della giustizia: trattasi che la Francia reagendo contro gli eccessi rivoluzionari rese un servizio segnalato al popolo, al governo di Vittorio Emanuele, all' Italia intera. La Francia invitando indistintamente tutte le potenze a felicitare coll' autorità morale dei loro consigli collettivi l' opera di conciliazione diede una nuova prova d' imparzialità politica del governo dell' imperatore che ebbe testimonianze di simpatia da diversi governi, e spera fare riconoscere il valore delle pratiche delle sue proposte.

L' *Etandard* dice che Goltz fu ricevuto stamane da Moustier, e partirà stassera. Burberg che trovasi attualmente a Pietroburgo ritornerà a Parigi avanti la fine di gennajo.

ATENE, 1. — È composto il nuovo Gabinetto. Moraitim presidente, Pelijanni esteri, Masinesi interno, Tarucepalos finanze, Spiro Milios guerra.

BUKAREST, 2. — Il Ministero ottenne nelle elezioni una grande maggioranza. Ottantadue nuovi deputati gli sono favorevoli; cinquantasette contrari.

BERLINO, 2. — Assionrasi che Quade ritornerà fra breve con istruzioni che fanno presagire uno scioglimento soddisfacente della questione sulle garanzie concernenti lo Schleswig settentrionale.

FIRENZE, 3. — Il *Corriere Italiano* annunzia le seguenti promozioni e cambiamenti della no-tra diplomazia. Migliorati andrà inviato a Monaco, Cavalehini andrà inviato nel Brasile, Oldaini fu nominato plenipotenziario a Lisbona, Puliga nella stessa qualità a Buenos Ayres, Rati Opizzoni nella stessa qualità a Stoccolma. Il console italiano a Belgrado andrà a Messico. Joannini andrà al consolato generale di Serbia.

PARIGI, 2. — Il corpo legislativo adottò tutti gli articoli del progetto sull' organizzazione dell' esercito, e riunirassi sabato.

BERLINO, 2. — La *Corrispondenza provinciale* parlando sullo sviluppo della Germania nel 1867 dice che lo spirito del popolo e la volontà dei sovrani garantiscono il mantenimento della pace. Ieri in occasione di ricevimento il maresciallo Wrangl salutò il re come generalissimo dell' armata federale. Il re disse avere fiducia nel valore dell' esercito e sperare nello sviluppo pacifico della Germania.

PARIGI, 2. — Il freddo è acutissimo. La Senna è interamente gelata.

BERNA, 3. — Il Consiglio federale decise di accreditare un rappresentante presso il Governo Messicano.

PARIGI, 3. — La *Patrie* annunzia che in seguito alle ultime trattative fu deciso di comune accordo di aggiornare i negoziati intrapresi sul progetto della conferenza.

LISBONA, 3. — Il Ministero diede le sue dimissioni in seguito alle dimostrazioni avvenute in vari punti del regno contro le nuove imposte. La sessione delle cortes fu aperta senza la presenza del Re. Il Duca di Soule fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Teatro Sociale. La drammatica compagnia Boldrini rappresenta alle ore 7. 1/2. *I Quattro Rusteghi.*

Indi i meravigliosi Esercizi del rinomato Atleta *Aleide.*

Ferd. Campagna garante responsabile.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO
ESTRAZIONE DEL 2 GENNAIO 1868

SERIE ESTRATTE
592 — 1765 — 2161 — 3109 — 3154
3763 — 6458 — 6550 — 7934

ELENCO DELLE OBBLIGAZIONI PREMIATE

Serie N.	Premi	Serie N.	Premi
6550 38	L. 1,00000	6458 2	L. 60
7934 3	» 5000	6458 31	» 60
592 35	» 1000	6458 42	» 60
6458 38	» 1000	6458 22	» 60
1765 18	» 1000	2161 40	» 60
6458 6	» 400	3109 29	» 60
1765 43	» 400	592 42	» 60
3154 13	» 400	3154 26	» 60
6550 37	» 400	3109 13	» 60
2161 41	» 200	6550 11	» 60
7934 34	» 200	3763 6	» 60
592 18	» 200	3763 13	» 60
6458 26	» 200	592 16	» 60
3154 17	» 200	6550 45	» 60
6458 8	» 200	592 8	» 60
6550 7	» 100	1765 36	» 60
2161 2	» 100	6458 1	» 60
592 38	» 100	6550 41	» 60
7934 47	» 100	592 46	» 60
3154 14	» 100	3154 7	» 60
592 43	» 100	3763 5	» 60
592 34	» 100	2161 26	» 60
592 17	» 100	6550 15	» 60
2161 6	» 100	592 30	» 60
2161 28	» 100	6550 31	» 60
3154 15	» 60	3109 40	» 60
3763 50	» 60	592 11	» 60
3109 11	» 60	592 50	» 60
6458 29	» 60	1765 3	» 60
6550 35	» 60	7934 37	» 60
6550 34	» 60	7934 19	» 60
2161 8	» 60	6550 29	» 60
6550 12	» 60	6550 28	» 60
3763 35	» 60	6550 36	» 60
3763 28	» 60	3763 46	» 60

ERRORI VENERABILI.

Una più nuova e miglior filosofia

Noi onoriamo l'uomo che non teme denunciare quegli errori privilegiati in cui il mondo da secoli è incautamente caduto, ed è arduo abbastanza avanzarsi e perorare una più nuova e più vera teoria, che gli schiavi del precedente preferiscono chiamare eresia. Simile uomo è Tommaso Holloway il Medico Rivoluzionario del nostro secolo. Il suo sistema di trattamento medico gli è proprio. Esso è fondato su nuovi principi; esso è stato perfezionato da ricerche, esperimenti ed osservazioni. Il meraviglioso risultato prodotto dalle sue Pillole in tutte le varietà di malattie interne, e il non meno sorprendente effetto del suo Unguento nelle malattie esterne, sono noti in questo paese e in tutto il mondo. Noi abbiamo avuto diverse opportunità esser testimoni della rapidità e perfezione con cui i mali ulcerosi sono abbattuti o meglio estirpati, dall'azione combinata dell'Unguento e delle Pillole. Questi due grandi specifici sembra assistersi reciprocamente l'un l'altro nella cura di questa sorta di malattie. Molti Dottori temono intraprendere la cicatrizzazione di una gamba piagata, o di un profondo escro, la riunzione di una lapa o di un tumore. Essi hanno ragione, mentre eccettuato quello di Holloway tutti i metodi di trattare simili sorte di malattie sono interamente superficiali. Però egli riferisce questi disordini, primieramente ad una viziata condizione del sangue, ed attacca il veleno sparso nella circolazione da un'assorbente organo dal fonte principale lo stomaco e gli intestini. Mentre le Pillole agiscono sopra questi organi e sui fluidi che essi erigono, egli applica l'Unguento all'apertura della malattia nella superficie e colpisce l'esterna infiammazione e decomposizione a traverso i pori. Così l'ulcera, la piaga, l'escro, il tumore o il cancro è soggetto ad un doppio assalto dentro e fuori. Usando una frase militare esso è completamente investito, il veleno che esso supplisce dall'interno è tagliato, e il virus che già circola nei vasi è neutralizzato. Ciò fatto la molle azione cessa e la guarigione è radicalmente e salvamente compiuta. La filosofia in cui la sua pratica si basa è solida: il suo risultato sempre salutare.

GABINETTO DI LETTURA

Via S. Lorenzo

Il Gabinetto di Lettura è aperto dalle 9 ant. alle 12 pomeridiane.

I socii ordinarii pagano Lire TRE al mese, ed i socii forestieri lire DUE, i primi sono obbligati per un anno, gli altri possono associarsi anche per un mese soltanto.

E' lecito di fumare in una delle stanze del Gabinetto.

I socii ordinarii possono portare a casa i giornali mensili e trimestrali per otto di, dopo un mese, ed i giornali politici per giorni due, dopo tre giorni dal loro arrivo al Gabinetto.

Il Gabinetto di Lettura è associato, per l'anno 1868, ai seguenti giornali:

- Allgemeine Zeitung. — Augusta.
- Corriere della Venezia. — Venezia.
- Il Diritto. — Firenze.
- Galignani's Messenger. — Parigi.
- Gazzetta di Venezia.
- Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia. — Firenze.
- Giornale di Padova.
- L'Indépendance Belge. — Bruxelles.
- L'Italia militare. — Firenze.
- L'Italie. — Firenze.
- Journal des Débats. — Parigi.
- La Nazione. — Firenze.
- Correspondance de Berlin. — Berlino.
- Il Trentino. — Trento.
- Osservatore Triestino. — Trieste.
- Corriere Mercantile di Genova.
- Il Nuovo Cimento. — Pisa.
- Gazzetta del Popolo. — Torino.
- Noue Freie Presse. — Vienna.
- L'Opinion Nationale. — Parigi.
- L'Opinion. — Firenze.
- La Perseveranza. — Milano.
- Le S.écle. — Parigi.
- Il Sole. — Milano.
- L'Unità Cattolica. — Torino.
- L'Unità Italiana. — Milano.
- La Riforma. — Firenze.
- Annales des Sciences naturelles. — Parigi.
- Annales Médico-Psychologiques. — Parigi.
- Annali della Giurisprudenza italiana. — Firenze.
- Annali di Chimica. — Milano.
- Annali Universali di Medicina. — Milano.
- Archives Israélites. — Parigi.
- Archives Storico Italiano. — Firenze.
- Atti del R. Istituto Lombardo. — Milano.
- Bibliothèqur Universelle de Genève.

Bollettino delle Scienze Mediche di

- Bologna.
- Bulletin de la Société Botanique. — Parigi.
- Bulletin de la Société de Géographie. — Parigi.
- Comptes rendus de l'Académie. — Parigi.
- Cours littéraires et scientifiques. — Parigi.
- Eco dei Tribunali. — Venezia.
- Edinburgh Review. — Londra.
- France Médicale. — Parigi.
- Gazzetta di Medicina Militare. — Firenze.
- Gazzetta Medica Italiana - Lombardia. — Milano.
- Gazzetta Medica Italiana - Provincie Venete. — Padova.
- Gezette Médicale. — Parigi.
- Gazette Médicale d'Orient. — Costantinopoli.
- Giornale d'Agricoltura del Regno d'Italia. — Bologna.
- Giornale Illustrato. — Milano.
- Giornale Ottalmologico. — Torino.
- Giro del Mondo. — Milano.
- Illustrirte Zeitung. — Lipsia.
- L'Illustration. — Parigi.
- Illustration Horticole. — Gand.
- L'Institut 1.° Section. — Parigi.
- Journal pour tous. — Parigi.
- Journal d'Agriculture pratique. Parigi.
- Journal de l'Anatomie et de la Physiologie normales et pathologiques, par Charles Robin. — Parigi.
- Journal de droit criminel, par Morin. — Parigi.
- Journal des Economistes. — Parigi.
- Journal de Mathématique pures et appliquées. — Parigi.
- Giornale Medico di Roma.
- La Legge. — Firenze.
- Magasin Pittoresque. — Parigi.
- La Medicina. — Napoli.
- Mittheilungen auf Julius Perthes. — Ghot.
- Les Mondes. Parigi.
- Monitore dei Tribunali. — Milano.
- Le Nuova Antologia. — Firenze.
- Pasquino. — Torino.
- Il Politecnico. — Milano.
- Il Raccoglitore. — Padova.
- Revue des Deux Mondes. — Parigi.
- Revue critique de Legislation. — Parigi.
- Revue historique du droit français et étranger. — Parigi.
- Revue moderne. — Parigi.
- Rivista contemporanea. — Torino.
- Séances et travaux de l'Académie des sciences morales et politiques. — Parigi.
- Lo Sperimentale. — Firenze.
- La Temi. — Firenze.
- Revue de la Linguist que. — Parigi.
- Revue trimestrielle de Bruxelles.
- Annales des Ponts et Chaussées. — Parigi.
- Cooperazione ed Industria. Milano.
- Rivista Napoletana. — Napoli.

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DI BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito ed il dimagrimento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.
Deposito farmacia **B. DAMIANI ai Paolotti.**
(1 publ. n. 9)

N. 11179.

EDITTO

Quelli i quali avessero in loro potere il libretto d'investita presso il Monte di Pietà e Cassa di risparmio in Padova N. 1058 per l'importo di L. 3000 rilasciato al nome di Ferdinando e Luigi Montesanto minori è smarrito, ed ai quali siccome ignoti venne deputato in curatore l'Avv. di questo Foro dott. Marco Pradella, vengono citati a produrre nel termine di un anno il detto libretto d'investita, altrimenti sarà il libretto stesso dichiarato nullo ed il Monte di Pietà e Cassa risparmio in Padova non sarà obbligato a rispondere per esso.

Il Presidente
ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 22 Novem. 1867.

CARNIO D.

(2. pubbl. N. 456)

CARIE

MALE

DI
DENTI

Névralgies

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)
patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corroderli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive. Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.
Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRINZ farmacia, STECANELLA farmacia, F. PASOLI farmacia, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisé farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacia — Pordenone: A. ROVIGLIO — Aiale: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacia — Ceneda: C. COA farmacia — Brescia: A. GIRARDI farmacia — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacia — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRIGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.
(1 pub. n. 14)

È messa in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

LA

GUIDA INDISPENSABILE

PER LA

CITTA DI PADOVA

ANNO I° 1868

Un volume in 16 di pag. 212

Contenente tutto il personale degli Uffici, Corpi morali, professionisti, Negozianti, esercenti: Orarii, Tariffe; preceduta dalla Biografia del Re d'Italia e da un Censo storico della Città di Padova.

PREZZO IT. L. UNA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi smuscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un' infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detta medicamententi vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(2. publ. n. 19)

Tip. Sacchetto